



COMUNE DI SANGINETTO
COSENZA



MUSEO VIRTUALE - SULLE TRACCE DELLA "CIVITA" DI SANGINETTO

Il Progetto MUSEO VIRTUALE, realizzato grazie al cofinanziamento ottenuto dall'Amministrazione provinciale di Cosenza, nasce dalla volontà di **consentire, attraverso la rete internet, la fruizione pubblica del patrimonio archeologico** rinvenuto nel territorio del Comune di Sanginetto nel sito di CIVITA, nell'attesa di poter far sorgere in futuro, attraverso il finanziamento di nuove ricerche e scavi, una reale AREA ARCHEOLOGICA MUSEALIZZATA.

“Il sito di Civita è ubicato su di una piccola altura, in costante dislivello da N a S (altitudine min 400 m, max 494 m), protetta a nord-ovest dalla collina Castelluccio, addossata alle falde meridionali del Cozzo Calomartino, ad est della collina su cui sorge l'abitato di Sanginetto. Ai piedi dell'altura scorre il torrente Sanginetto.

La collina presenta una morfologia particolare in quanto la parte SE è inaccessibile, mentre la parte settentrionale degrada dolcemente e la parte centrale è costituita da un'ampia pianura delimitata da due speroni rocciosi.

L'area sommitale, densa di materiale archeologico, sembra essere riferibile ad un vasto insediamento fortificato, in parte naturalmente, posto in posizione dominante sulla valle del Sanginetto e collegato agevolmente con il Passo dello Scalone.

Il materiale rinvenuto in ricognizione è costituito da frammenti di tegole con bordo bombato (concentrato in un paio di punti del colle e pertinente, forse, a tombe depredate), da ceramica a vernice nera e d'uso comune oltre che da scarti di fornace non meglio definibili. Intorno alla cima e lungo uno dei versanti sono visibili resti di muri in blocchi di calcare tenero sommariamente sbozzati, forse di fortificazione. La presenza di queste strutture murarie a secco, oltre agli scarti di lavorazione di fornace, suggeriscono la presenza di un abitato Brettio con funzioni militari e di controllo dell'accesso verso le aree interne, databile, in base ai materiali, tra la seconda metà del IV ed il III sec. a. C.

Secondo l'ipotesi di A. Pelosi, su questa collina trovarono probabilmente rifugio gli scampati al massacro operato a *Laos*. Tale collina, infatti, si trova a diretto contatto con il Passo dello Scalone e lungo, quindi, una delle più importanti vie istmiche della Calabria, quella Crati-Esaro: il torrente Sangineto, incassato tra Cozzo Calomartino e Macchia dell'Arma, forse dovette essere stato in passato, per chi veniva dal Passo dello Scalone e dall'Esaro, un percorso privilegiato per arrivare al mare.

Si tratta di un itinerario istmico che, dalla confluenza dell'Esaro con il Rosa, risalendo per la valle dell'Esaro fino a varcare la catena costiera al passo dello Scalone (744 m. s.l. m.) raggiunge Belvedere Marittimo lungo la dorsale della destra del Torrente Sangineto.

Questo itinerario sembra collegabile con il noto passo storico riportato da Diodoro Siculo (diod. XIV, 101 – 102, 1-3) il quale racconta che nel 389 a.c., Thurii fu costretta a fronteggiare una serie d'incursioni lucane sul proprio territorio, per rispondere alle quali si mosse ad assediare la città lucana di Laos.

La spedizione si concluse, secondo lo stesso Diodoro, con un esito disastroso per i Greci che, circondati da una moltitudine di Lucani, vennero trucidati presso un pianura chiusa da alte colline e precipizi.

Tale racconto e le successive ricerche topografiche ed archeologiche, tese ad individuare il luogo della battaglia non lontano da Laos hanno spinto qualche studioso ad avanzare l'ipotesi che il teatro di questa battaglia sanguinosa possa essere stato la collinetta di località Civita, nel Comune di Sangineto (CS).

A questo itinerario si collega anche tutto quel gruppo di insediamenti posti lungo la vallata dei torrenti Soleo – Cozzandone: partendo dalla costa le aree di Olivella, alla destra idrografica del torrente a quota 120 m c.a. s.l.m., quella di Oracchio - Galisò, a quota 200 m s.l.m. e quella di località Pantana a quota 250 m, proprio ai piedi del passo dello Scalone”¹.

La fruizione virtuale del patrimonio costituito dal sito di Civita costituisce in questa fase:

1. una prima risposta turistica culturale qualificata considerando tra le altre cose che l'area in esame fa parte di un più ampio cantone territoriale dell'area del piano del fiume Lao;

¹ Le notizie sul sito di Civita sono state estrapolate dall'indagine storico – archeologica condotta su incarico dell'Amministrazione comunale di Sangineto del 2004 dal Dott. Fabrizio Mollo esperto in materia archeologica.

Bibliografia

FOTI 1974b, 122; PELOSI 1987, 197-209; PALADINO-TROIANO 1989, 62; GENOVESE 1990, 54-55; MORRONE 1995, 38-39; LA TORRE 1999c, 219-220.

2. una sensibilizzazione della popolazione residente verso le origini più antiche del proprio territorio, fondamentale volano anche per la tutela del patrimonio che ancora il sottosuolo di Sangineto conserva.



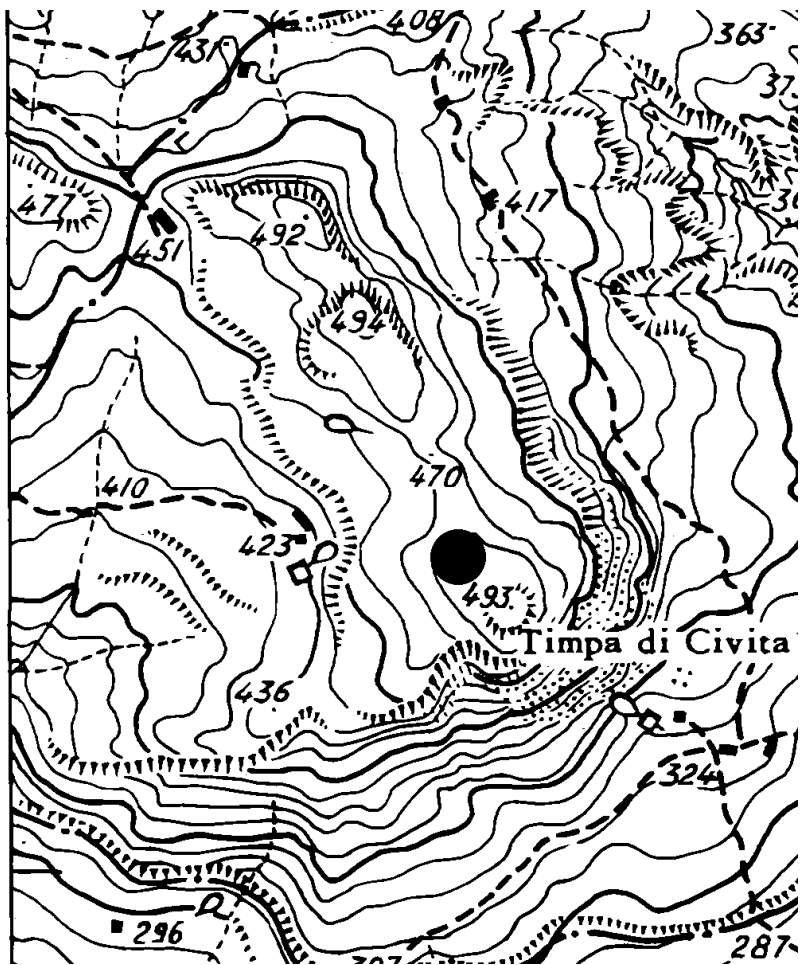
lato sud ovest della timpa di Civita



Lato ovest particolari del sito archeologico



Lato nord de sito



Piantina del sito